

Menabò N. 36/2016

Categories : [I numeri del menabò di Etica ed Economia](#)

Date : 1 Febbraio 2016



Etica ed Economia esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa del prof. Pier Luigi Porta che ha dato importanti contributi all'analisi dei rapporti tra etica e economia.

In questo numero del *Menabò*, l'articolo di Carparelli e la scheda di Ricci e Romano si occupano di un recente rapporto sulla **giustizia sociale in Europa**; Pavolini analizza gli sviluppi del **welfare in azienda**; Destefanis e Naddeo illustrano nuovi risultati sul **premio salariale dei lavoratori pubblici**; Benigno presenta le proprie tesi sulle **origini di mafia e camorra**; Jaconis commenta un recente libro sulla politica monetaria del **New Deal**; Vaudo Scarpetta e Giardino danno conto di un recente Forum dell'OCSE sul **futuro del lavoro** e, infine, Pedone riflette sulla **progressività dei sistemi tributari**.

Più in dettaglio, [Antonia Carparelli](#) commenta il Rapporto sulla giustizia sociale nell'Unione Europea da poco pubblicato dalla Bertelsmann Stiftung, sottolineando l'utilità e l'importanza di questa iniziativa in un momento nel quale si avverte un'esigenza vitale di riportare la giustizia sociale al cuore del progetto europeo. Al tempo stesso, si interroga sull'adeguatezza di soluzioni che affidano interamente agli stati membri il perseguimento della giustizia distributiva, lasciando al livello europeo un ruolo marginale di orientamento.

[Emmanuele Pavolini](#) si concentra sul welfare aziendale, oggetto di un crescente attivismo da parte di imprese e sindacati e anche di un rinnovato interesse da parte del Governo. Dopo averlo definito, Pavolini sottolinea che, pur essendo in crescita, il welfare aziendale in Italia è ancora molto meno esteso che nel Centro-Nord Europa; inoltre, si sofferma sul rapporto che esso ha con il dualismo nel mercato del lavoro, mostrando che sono soprattutto alcuni tipi di lavoratori e di lavori a beneficiare delle forme di welfare aziendale.

[Sergio Destefanis e Paola Naddeo](#) si occupano di differenziali salariali tra lavoratori del settore pubblico e privato, ricordando che secondo gli studi esistenti i primi godono di un premio salariale. I due autori dopo aver illustrato la propria metodologia di analisi, basata sui modelli di Oaxaca-Blinder e di N?opo e su dati Eurostat per 6 paesi, presentano i loro principali risultati dai quali emerge, in particolare, che in Italia il premio salariale nel pubblico è limitato e riguarda soprattutto le donne e i lavoratori poco qualificati.

[Francesco Benigno](#) illustra le tesi principali contenute nel suo libro, *La Mala Setta. Alle origini di mafia e camorra 1859-1878*, Einaudi 2015, a partire da quella secondo cui le origini di *mafia* e *camorra* vanno collocate non fuori né contro il processo di costruzione dell'ordine pubblico del nascente stato italiano ma dentro il suo perimetro; in connessione cioè con la maniera di utilizzare i criminali per combattere i sovversivi e per difendere il regime politico. Per questo occorre tenere assieme i discorsi che definiscono il crimine, le pratiche poliziesche e giudiziarie che lo strutturano, le esigenze politiche che lo attivano e i modelli letterari che lo informano.

[Chiara Assunta Ricci ed Eleonora Romano](#), nella prima Scheda, illustrano la metodologia e presentano i principali risultati che emergono dal Rapporto della Fondazione Bertelsmann sulla situazione della giustizia sociale in Europa nel 2015. In particolare, le due autrici, sottolineano che secondo il rapporto non si sono avuti significativi miglioramenti nella capacità dei 28 Paesi membri di creare una società inclusiva, rispetto al 2014, mentre persistono elevati squilibri tra gli stessi Paesi membri e l'Italia ha perso ancora posizioni nella graduatoria europea.

[Stefania Jaconis](#), nella seconda Scheda, analizza il recente libro dello storico Eric Rauchway, sulla politica monetaria del New Deal, un argomento poco trattato nella pur vasta letteratura sulla Grande Crisi. Jaconis, dopo aver sottolineato che Rauchway tende a sfatare il mito dell'incompetenza economica di Roosevelt, si sofferma sulla ricostruzione dell'uscita degli USA dal Gold Standard e sul rapporto tra Roosevelt e Keynes, concordando con la tesi di Rauchway secondo cui Keynes solo in parte ispirò le battaglie contro la 'ortodossia finanziaria' dell'epoca.

[Ersilia Vaudo Scarpetta e Davide Giardino](#) presentano un resoconto del Policy Forum sul Futuro del Lavoro organizzato dall'OCSE a Parigi il 14 gennaio. Ricordata la rilevanza del problema, gli autori presentano le principali tesi sull'impatto della digitalizzazione sul lavoro e sottolineano che, sebbene il dibattito non sia nuovo, il Forum ha messo in luce le maggiori criticità del rapporto tra lavoro e digitalizzazione e ha tracciato una prospettiva, nella quale è cruciale la capacità delle istituzioni di preparare il lavoratore del futuro al lavoro che verrà.

Infine, [Antonio Pedone](#), nel *Contrappunto*, si interroga sul ruolo della progressività tributaria in una strategia di riduzione delle disuguaglianze. Dopo aver brevemente ricordato le cause di queste ultime, Pedone riflette sulle condizioni che hanno determinato prima l'ascesa e poi il declino della progressività e sostiene, anche sulla base di questa riflessione, che la lotta alle disuguaglianze non si può affidare soltanto a prelievi fiscali progressivi; altri interventi – dalla riduzione delle barriere all'entrata in molte attività all'avvicinamento dei punti di partenza – sono necessari.

L'immagine è ripresa da Flickr